



11-12 giugno 2008
Milano

Sistema gas, tra cultura della sicurezza e nuovi modelli di business

Il futuro di legislazione, normazione e regolazione a tutela di cittadini e operatori del settore

Milano 11-12 giugno 2008

Università Cattolica del Sacro Cuore – Aula Magna

INCIDENTI DA GAS COMBUSTIBILE DELL'ANNO 2007

Il presente comunicato stampa del Comitato Italiano Gas - CIG è pubblicato in occasione della presentazione della "Statistica incidenti da gas combustibile", nell'ambito del "Forum Italiano Sicurezza Gas 2008".

La statistica incidenti da gas combustibile elaborata dal CIG sin dal 1988, ha assunto la veste giuridica attuale in forza delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, di cui alle deliberazioni 236/00 e 168/04, che hanno confermato il ruolo istituzionale del CIG per l'elaborazione di detta statistica.

ANDAMENTO DELL'ANNO 2007

La statistica incidenti da gas combustibile per l'anno 2007, nei valori significativi non si discosta sostanzialmente da quelle dei due anni precedenti.

In particolare:

- gli incidenti da gas combustibile relativi al gas distribuito per canalizzazioni si sono mantenuti in linea con l'anno precedente;
- gli incidenti da gas combustibile relativi a gas di petrolio liquefatto (GPL) distribuito in bombole hanno invece fatto registrare un incremento rispetto all'anno precedente;
- non sono stati registrati incidenti relativi al gas di petrolio liquefatto (GPL) distribuito in piccoli serbatoi;
- gli utenti (clienti finali civili) del gas naturale sono stati nell'anno 19.000.000 e quelli del GPL 7.700.000.

In totale 26.700.000 utenze domestiche sono risultate interessate all'utilizzo di gas combustibili per riscaldamento, per produzione di acqua calda sanitaria e per cottura di cibi.

I dati del 2007, nella distribuzione del gas canalizzato per usi civili, hanno fatto rilevare **160 incidenti**, dei quali **18 mortali** che hanno causato **25 decessi**. Gli **infortunati sono stati 350**. Per il GPL distribuito in bombole, sono stati rilevati **152 incidenti**, dei quali **13 mortali** che hanno causato **19 decessi**. Gli **infortunati sono stati 165**.

Gli "atti volontari", cioè le azioni "volontarie" di impiego dei gas combustibili per fini dannosi, con lo scopo di provocare deliberatamente danni a cose e/o a persone, distinti in incidenti dovuti a suicidi e tentati suicidi e incidenti dovuti ad atti dolosi, hanno avuto il seguente andamento:

È un evento



e-mail: info@forumitalianosicurezzagas.it - www.forumitalianosicurezzagas.it



11-12 giugno 2008
Milano

Incidenti dovuti a suicidi o tentati suicidi

Relativamente al gas naturale distribuito per canalizzazioni si sono verificati **25 incidenti** causati da **suicidi o tentati suicidi**, con **4 deceduti** e **20 infortunati** mentre per il gas in bombole sono stati rilevati **5 incidenti** con **3 infortunati**.

Incidenti dovuti ad atti dolosi

Relativamente al gas naturale distribuito per canalizzazioni **non ci sono stati incidenti provocati da atti dolosi**, mentre per il gas in bombole si è registrato **1 incidente** provocato da atto doloso.

Incidenti da corto circuito elettrico

Relativamente al gas canalizzato sono stati provocati da **corto circuito 4 incidenti**, con **nessun infortunato e nessun deceduto**.

I 4 incidenti sono relativi ad impianti alimentati a gas naturale.

IMPATTO DEL FATTORE CLIMATICO

L'impatto del fattore climatico, come in passato ha avuto i più rilevanti effetti nei mesi dell'anno più freddi. Riportiamo di seguito i dati riassuntivi che tengono conto di tale parametro.

Gas canalizzato

Nei primi tre mesi del 2007 (gennaio/febbraio/marzo) si sono verificati **67 incidenti** (il 42% degli incidenti dell'intero anno) di cui **7 mortali** (il 39%), con **111 persone infortunate** (il 32%) e **8 decedute** (32%); negli ultimi due mesi (novembre/dicembre) si sono verificati **48 incidenti** (il 30%), di cui **8 mortali** (il 44%), **186 infortunati** (il 53%) e **13 deceduti** (il 52%).

Nei mesi da aprile ad ottobre si sono invece verificati **45 incidenti** (il 28%) degli incidenti annuali di cui **3 mortali** (il 17%), con **53 persone infortunate** (il 15%) e **4 persone decedute** (il 16%).

Gas in bombole

Nei primi tre mesi del 2007 (gennaio/febbraio/marzo), si sono verificati **45 incidenti** (il 29,6% degli incidenti annuali) di cui **5 mortali** (il 38,4%), con **45 persone infortunate** (il 27,2%) e **9 deceduti** (il 47,3%); mentre negli ultimi due mesi (novembre- dicembre), **33 incidenti** (il 21,7%), di cui **2 mortali** (il 15,3%), **42 infortunati** (il 25,4%) e **2 deceduti** (il 10,5%).

Nei mesi da aprile ad ottobre si sono verificati **74 incidenti** (il 48,7%) degli incidenti annuali di cui **6 mortali** (il 46,3%), con **78 persone infortunate** (il 47,3%) e **8 persone decedute** (il 42,2%).

CAUSE DEGLI INCIDENTI

Si riportano di seguito i dati riassuntivi riferiti alle cause degli incidenti:

Gas canalizzato

La principale causa degli incidenti e dei decessi è riferibile all'impianto di evacuazione dei prodotti della combustione non idoneo o mancante e/o insufficiente ricambio d'aria, che per il gas canalizzato ha causato il 35,6% degli incidenti ed il 36% dei decessi.

La carenza di manutenzione è stata la seconda causa di incidenti provocando il 20% e il 20% dei decessi.

Gas in bombole

La principale causa degli incidenti 38,2% è dovuta alla carenza di manutenzione che ha causato il 21,1% dei decessi.

È un evento



e-mail: info@forumitalianosicurezza.it - www.forumitalianosicurezza.it



11-12 giugno 2008
Milano

L'impianto di evacuazione dei prodotti della combustione non idoneo o mancante e/o insufficiente ricambio d'aria ha causato il 6,6% degli incidenti e il 31,6% dei decessi.

RIFLESSIONI SULLE CAUSE DEGLI INCIDENTI

I fattori di rischio più ricorrenti sono stati confermati anche nelle rilevazioni dell'anno 2007. Essi sono:

- l'inefficienza delle canne fumarie, dei camini e dei canali da fumo;
- la non corretta (o mancante) ventilazione dei locali d'installazione;
- lo stato di carente manutenzione degli apparecchi di utilizzazione con riferimento ai parametri specifici stabiliti dalle disposizioni legislative/normative vigenti;
- l'inidoneità dei locali di installazione degli apparecchi di utilizzazione.

L'elemento che continua ad emergere con costante e preoccupante pericolosità è l'incidenza percentuale sul totale degli incidenti della parte di essa relativa alle intossicazioni da monossido di carbonio.

E' stata verificata la concorrenza di più cause nel determinare tali incidenti, venendosi generalmente a sommare:

- a. la violazione degli obblighi di manutenzione;
- b. la violazione di prescrizioni di legge/normative relative alla corretta ubicazione degli apparecchi, in riferimento ai locali d'installazione;
- c. la mancanza o la non idoneità, nei casi dovuti, delle aperture di ventilazione.

Proprio dalle pagine della statistica incidenti da gas è partito negli anni scorsi l'invito, diretto alle Istituzioni sulla necessità che i clienti finali, fossero resi maggiormente consapevoli all'utilizzo degli apparecchi alimentati a gas che devono essere sempre adoperati appropriatamente, con coscienza di causa e tenendo sempre ben presenti gli accorgimenti per evitare eventuali rischi collegati al loro non corretto impiego.

Tale invito non ha trovato ancora un adeguato riscontro. Nessun passo avanti è stato fatto nella logica di controlli di sicurezza preventivi sugli impianti, probabilmente l'unica arma che potrebbe consentire una decisa riduzione degli incidenti.

Si ritiene, infatti, che l'applicazione delle regole previste per i controlli sugli impianti, che siano mirati alla salvaguardia della sicurezza individuale e collettiva, possano essere uno degli interventi determinanti ai fini della prevenzione.

In tale contesto, pur essendo la deliberazione 40/04 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG), orientata in questa logica d'intervento, essa al momento vige solo per gli accertamenti documentali sugli impianti di nuova installazione riservati al personale (accertatori) delle aziende di distribuzione e eventuali verifiche con sopralluogo sui medesimi riservate all'ente di controllo individuato dalla legge (Legge 46/90, dal 27 marzo 2008 sostituita dal D.M. 37/08).

E' ovvio che gli aspetti potenzialmente più pregiudizievoli per la sicurezza debbano però essere ricercati negli impianti in esercizio da più lungo tempo, per i quali sarebbe necessario avviare una massiccia campagna di controllo.

È un evento



e-mail: info@forumitalianosicurezzagas.it - www.forumitalianosicurezzagas.it



11-12 giugno 2008
Milano

PUNTI DI ATTENZIONE

Gli incidenti da gas si possono e si debbono evitare.
E' un dovere di tutti prevenire il verificarsi di tali accadimenti.
Ci sono regole per farlo ed esse vanno puntualmente rispettate.

In questa logica di pensiero, il Gruppo di lavoro che ha elaborato la statistica incidenti ha messo a punto i seguenti "Punti di attenzione":

- ❑ come prevede la legge, è **necessario provvedere alla verifica (manutenzione) della caldaia**, con particolare attenzione alle condizioni dell'apparecchio, al corretto ed efficiente tiraggio del camino ed alle aperture di aerazione e ventilazione dei locali di installazione, che occorre mantenere libere e prive di occlusioni.
- ❑ **Occorre prestare altrettanta attenzione agli scaldabagni ed agli apparecchi di riscaldamento non raccordati a condotto di evacuazione dei prodotti della combustione** quali ad esempio le stufe, provvedendo a far eseguire anche su questi apparecchi e sull'efficienza del loro sistema di evacuazione le dovute verifiche.
- ❑ **E' sconsigliata la coesistenza di apparecchi alimentati a gas a camera aperta (tipo B) e camini a legna.**

Nei casi in cui si preveda la coesistenza tra apparecchi alimentati a gas e camini a legna, è **necessario** installare apparecchi a gas con la camera di combustione stagna rispetto all'ambiente (Tipo C).

Nel caso in cui già coesistano apparecchi a gas di tipo B e camini alimentati a legna, è **indispensabile** fare eseguire periodicamente da personale competente ed abilitato, oltre che le normali manutenzioni anche un controllo che accerti la corretta evacuazione dei prodotti della combustione della caldaia con il camino a legna in funzione.

La forte aspirazione (tiraggio) della canna fumaria del camino a legna, infatti può impedire ai prodotti della combustione della caldaia di essere correttamente evacuati, creando così condizioni di reale pericolo per chi soggiorna nell'ambiente.

- ❑ La massima attenzione va posta **all'aerazione dei locali** per avere sempre una situazione di non pericolosità e idonea igienicità degli ambienti con permanenza di persone.

Molto spesso i principali problemi relativi agli impianti domestici a gas sono legati **all'inefficienza delle canne fumarie e/o a condizioni dei canali da fumo non idonee.**

- ❑ I controlli vanno quindi fatti eseguire **alle scadenze previste** o ogni qualvolta sia ritenuto necessario; gli eventuali adeguamenti non devono essere procrastinati.
- ❑ **Non bisogna sottovalutare** sintomi, come cefalea o nausea, specie se ricorrenti o riferibili alla permanenza nell'abitazione. Questi malesseri potrebbero dipendere dal riflusso di prodotti della combustione all'interno degli ambienti.
- ❑ **Al fine di limitare** i rischi di dispersioni incontrollate di gas negli ambienti domestici, **si devono installare piani di cottura dotati all'origine di dispositivi di sicurezza per la sorveglianza di fiamma su singoli fuochi (termocoppie).**

È un evento



e-mail: info@forumitalianosicurezza.it - www.forumitalianosicurezza.it



11-12 giugno 2008
Milano

La prossima edizione della norma tecnica UNI 7129, la cui pubblicazione è prevista a breve, recherà la prescrizione dell'obbligatorietà dei dispositivi di sicurezza per la sorveglianza di fiamma sui piani di cottura.

- Laddove siano utilizzati tubi di gomma per il collegamento apparecchio-impianto, **bisogna eseguire un controllo periodico sullo stato di conservazione del tubo di gomma; in ogni caso il tubo va sostituito entro la data di scadenza stampigliata sullo stesso.**

Anche i tubi di collegamento apparecchio-impianto, flessibili, metallici, devono essere periodicamente controllati.

Il Gruppo di lavoro, ritiene inoltre urgenti, oltre che necessarie le seguenti azioni:

- sviluppare da parte del CIG un'azione concertata con le Autorità competenti per radicare nei soggetti interessati un approccio più deciso verso le problematiche relative alle canne fumarie e canali da fumo. Non è superfluo rammentare che nel contesto, alcune problematiche di specie insorgono già al momento della progettazione e costruzione/installazione degli stessi;
- avviare, con il coinvolgimento delle Autorità/Istituzioni competenti, una campagna nazionale di informazione per i cittadini diretta ad evidenziare con messaggi amichevoli, multilingue, di immediato recepimento, i rischi connessi ad una non corretta utilizzazione dei gas combustibili e gli adempimenti in materia previsti in materia dalla legislazione vigente;
- continuare a sensibilizzare le Autorità competenti sul fatto che un corretto turn-over degli apparecchi vetusti ed il mantenimento degli impianti alimentati a gas in condizione di efficienza, porterebbe ad una sicura riduzione degli incidenti;
- avviare, da parte delle Istituzioni competenti un serio confronto per arrivare a definire in maniera univoca uno schema nazionale per i controlli di sicurezza post-contatore, che tenendo conto delle esperienze sinora prodotte in questo campo, consenta al nostro Paese di portarsi a livello di quei Paesi dell'Unione che già da molto tempo vantano degli efficienti schemi di controllo per gli impianti domestici che utilizzano gas combustibili.

Comitato Italiano Gas

Milano, 11 Giugno 2007

È un evento



e-mail: info@forumitalianosicurezzaigas.it - www.forumitalianosicurezzaigas.it



11-12 giugno 2008
Milano

COMITATO ITALIANO GAS - CIG

Il Comitato Italiano Gas – CIG è un Ente federato all'UNI ed è l'organismo deputato in Italia all'elaborazione di norme tecniche afferenti il settore gas, per tutti i segmenti operativi in cui questo risulta ripartito.

In questa funzione il CIG propone all'UNI le norme di cui il settore necessita per la loro pubblicazione come norme UNI-CIG [vedi legge 1083-71].

Come Ente federato all'UNI, il CIG è posto sotto gli auspici del Consiglio Nazionale delle Ricerche del quale segue i criteri e le direttive in materia normativa di interesse pubblico.

Per il conseguimento dei fini suddetti il CIG mantiene il collegamento con le Amministrazioni dello Stato, nonché con gli Enti e gli Organismi nazionali ed internazionali operanti nei settori di attività succitati. Da sottolineare in particolare, la collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Interno Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Il CIG collabora con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas per aspetti tecnici legati alla regolazione del settore gas.

GRUPPO ITALIA ENERGIA

Gruppo Italia Energia è attivo nel settore energetico con attività editoriali, di formazione e offerta di servizi.

Il suo know how, consolidato in trent'anni di presenza sul mercato e di collaborazioni con enti ministeriali, centri di ricerca e istituzioni, si esprime oggi attraverso la produzione di una serie di periodici specializzati nel settore energetico.

Una struttura capace e dinamica, cui fanno capo autorevoli firme del giornalismo tecnico, illustri esponenti del mondo accademico e istituzionale, professionisti di provata esperienza del mondo energetico.

Per informazioni:

Gruppo Italia Energia

Via Valtellina, 18 -20159 Milano

tel. 02 92 888 703

e-mail info@gruppoitaliaenergia.it

È un evento



e-mail: info@forumitalianosicurezzagas.it - www.forumitalianosicurezzagas.it